



14° Censimento generale della popolazione e Censimento generale delle abitazioni

21 Ottobre 2001

(Legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 37)

Guida alla compilazione del Foglio di convivenza

SEZIONE I – NOTIZIE SULLE PERSONE CHE HANNO DIMORA ABITUALE NELLA CONVIVENZA

1. Motivo della dimora abituale nella convivenza e notizie anagrafiche

Domanda 1.1

• Deve essere indicato il motivo della dimora abituale nella convivenza. A riguardo assume rilevanza: la mansione svolta o il lavoro esercitato dai componenti della convivenza (si pensi, ad esempio, al responsabile della convivenza, al personale di servizio, ai militari); la condizione di bisogno degli utenti della convivenza (ad esempio, per gli assistiti e i ricoverati); oppure un particolare tipo di status, (ad esempio, per i religiosi e i detenuti). Per i motivi che non trovano rispondenza nelle voci indicate, si deve barrare la casella numero 20 "altro".

Domanda 1.2

• Alla domanda 1.2 devono rispondere soltanto coloro che hanno barrato le caselle da 12 a 15 della domanda 1.1, ovvero, ad eccezione degli immigrati, tutte le persone assistite o ricoverate nella convivenza.

Domanda 1.4

• La data di nascita deve essere scritta in cifre e non in lettere (ad es. 06/02/1954).

Domanda 1.5

• Per i nati in altro comune italiano va indicata l'attuale denominazione del comune dove la persona è nata. Indicare la denominazione del comune e non quella della località (frazione, centro abitato, ecc.).

• Per i nati all'estero va indicata l'attuale denominazione dello Stato estero entro i cui odierni confini è il luogo di nascita.

• Lo Stato estero di nascita deve essere indicato in caratteri latini e in italiano.

Domanda 1.6

• Le persone coniugate che non vivono più con il proprio coniuge a causa di uno stato di crisi della coppia devono barrare la casella 3 ("Separato/a di fatto") e non la casella 2 ("Coniugato/a").

• Le persone coniugate che vivono in una situazione di lontananza dal coniuge per motivi contingenti o di necessità devono barrare la casella 2 ("Coniugato/a") e non la casella 3 ("Separato/a di fatto").

• Le persone "già coniugate" (ossia le persone che hanno ottenuto lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio ai sensi della legge 1 dicembre 1970, n. 898) devono barrare la casella 5 ("Divorziato/a").

2. Cittadinanza

Domanda 2.1

• I cittadini stranieri devono barrare la casella 2 e specificare la denominazione dello Stato estero di cittadinanza in caratteri latini e in italiano.

• I cittadini stranieri con più cittadinanze (ad esclusione di quella italiana) devono specificare un solo Stato estero di cittadinanza, a scelta.

• Le persone che non hanno alcuna cittadinanza devono dichiararsi apolidi (barrando la casella 3). Nella categoria degli apolidi rientrano anche le persone la cui situazione relativa alla cittadinanza non sia stata chiarita a seguito di dissoluzione, separazione o unificazione di Stati.

Domanda 2.2

• Chi è cittadino italiano per nascita deve barrare la casella 1 ("Dalla nascita"), anche se nato all'estero. Si fa presente che è cittadino italiano per nascita:

a) chi ha almeno un genitore in possesso di cittadinanza italiana;

b) chi è nato in Italia se entrambi i genitori sono ignoti o apolidi, oppure se il figlio non segue la cittadinanza dei genitori secondo la legge dello Stato al quale questi appartengono;

c) il figlio di ignoti trovato in Italia, se non viene provato il possesso di altra cittadinanza.

• Chi è diventato cittadino italiano in seguito a specifica istanza e al conseguente atto di conferimento da parte dell'autorità competente deve barrare la casella 2 ("Acquisita, ad esempio, per matrimonio, naturalizzazione"). Deve barrare la casella 2 anche chi è diventato cittadino italiano per acquisizione "automatica" della cittadinanza. Ad esempio, deve barrare la casella 2:

- a) il minore che abbia acquisito la cittadinanza italiana perché adottato da un cittadino italiano o per riconoscimento di maternità o paternità (o dichiarazione giudiziale della filiazione) da parte del genitore italiano;
- b) il figlio minore convivente di chi abbia acquisito la cittadinanza italiana;
- c) chi ha acquisito la cittadinanza italiana in seguito a matrimonio, naturalizzazione ordinaria o straordinaria, per nascita in Italia e residenza legale ininterrotta fino al 18° anno di età.

Chi barra la casella 2 deve indicare anche lo Stato estero di cittadinanza precedente, in caratteri latini e in italiano.

Domanda 2.3

• Indicare l'anno di trasferimento della dimora abituale in Italia.

Domanda 2.4

- Indicare il motivo del trasferimento della dimora abituale in Italia (anche se diverso dal motivo dell'attuale presenza).
- Devono barrare la casella 1 ("Lavoro") coloro che sono venuti in Italia per lavorare, anche se sono ancora privi di un'occupazione.
- Deve barrare la casella 2 ("Studio") anche chi, venuto in Italia per seguire un corso di studi, vi è rimasto per lavorare una volta conseguito il titolo.
- Devono barrare la casella 3 ("Presenza di familiari") solo coloro che sono venuti in Italia per ricongiungersi ai familiari. Tale casella non deve essere barrata da coloro che sono venuti alla ricerca di un lavoro e che hanno scelto l'Italia in quanto vi si era già stabilito un parente in grado di aiutarli.

3. Presenza e dimora

Domanda 3.1

- Barrare la casella corrispondente al luogo in cui la persona è presente alla data del Censimento (21 ottobre 2001).
- Barrare le caselle 1 ("In questa convivenza") o 2 ("In questo comune, ma in un altro alloggio o convivenza") anche se la persona era assente dal comune il 21 ottobre 2001 ma è rientrata il 22 ottobre 2001 e non è stata censita altrove.

Domanda 3.2

• Deve essere barrata la casella 1 ("Sì") se negli ultimi dodici mesi la persona si è assentata dalla convivenza, **a intervalli** (facendovi ritorno settimanalmente, mensilmente, ecc.) **o per un periodo definito di tempo**, vivendo presso altri alloggi o presso altre convivenze (ad es. casa di parenti o amici, pensionato, casa dello studente, albergo, caserma, casa di cura, ospedale). Ad esempio, deve essere barrata la casella 1 ("Sì") se negli ultimi dodici mesi la persona si è assentata da questa convivenza per uno dei seguenti motivi:

- a) per raggiungere il comune dove svolge la propria attività professionale;
- b) per raggiungere il comune dove frequenta l'università;
- c) perché ricoverata in istituto di cura;
- d) per recarsi in altro comune dove dispone di una seconda abitazione o dove possiede immobili da amministrare o dove ha interessi da tutelare.

Domanda 3.3

• Chi si è assentato dalla convivenza facendovi ritorno periodicamente deve indicare il **totale** dei giorni di assenza (deve cioè considerare l'insieme dei periodi di assenza degli ultimi dodici mesi).

Domanda 3.7

- Chi un anno fa aveva la dimora abituale in un altro comune italiano deve indicare la denominazione attuale del comune dove risiedeva. Indicare la denominazione del comune e non quella della località (frazione, centro abitato, ecc.).
- Chi un anno fa aveva la dimora abituale all'estero deve indicare la denominazione attuale dello Stato estero (in caratteri latini e in italiano) entro i cui odierni confini era il luogo di dimora abituale.

Domanda 3.9

• Indicare in cifre e non in lettere il mese e l'anno in cui la persona ha fissato la sua dimora abituale nella convivenza. Per coloro che dimorano in convivenza solo da qualche giorno indicare 0 anni e specificare in cifre solo il mese (ad es. 01 per gennaio, 02 per febbraio).

4. Titolo di studio e formazione

Domanda 4.1

• Per i bambini che hanno meno di 6 anni e che non frequentano né l'asilo nido né la scuola materna, ma che già frequentano la prima classe della scuola elementare (ad es. i bambini nati tra il 22 ottobre e il 31 dicembre 1995), rispondere alla domanda 4.2 (barrando la casella 02).

Domande 4.2 e 4.3

- Alla domanda 4.2 devono rispondere le persone di 6 anni o più e i bambini con meno di 6 anni che già frequentano la prima classe della scuola elementare (ad es. i bambini nati tra il 22 ottobre e il 31 dicembre 1995).
- Devono fornire la risposta alla domanda 4.3 solo coloro che alla domanda 4.2 hanno barrato una delle caselle comprese tra la 09 e la 11.
- *Per titolo di studio si intende un titolo a cui lo Stato attribuisce valore legale, conseguito alla fine di un corso di istruzione.*

Per rispondere adeguatamente alle domande 4.2 e 4.3 è necessario attenersi alle seguenti indicazioni.

- Le persone in possesso di due o più titoli di studio dello stesso grado devono indicarne uno solo e precisamente quello ritenuto più importante in relazione all'eventuale attività professionale esercitata.
- Gli scolari della prima classe della scuola elementare devono barrare la casella 02.
- Le persone in possesso del certificato di proscioglimento (3^a classe della scuola elementare) devono barrare: la casella 01 se non sanno leggere o scrivere ("Nessun titolo di studio e non sa leggere o scrivere"); la casella 02 se sanno leggere e scrivere ("Nessun titolo di studio ma sa leggere e scrivere").
- Le persone in possesso di certificato rilasciato dopo un corso di scuola popolare di tipo C devono barrare la casella 03 ("Licenza di scuola elementare").
- Le persone (in particolare i **cittadini stranieri**) che hanno conseguito **all'estero** il titolo di studio più elevato devono barrare la casella relativa al titolo corrispondente in Italia.
- I cittadini stranieri che non hanno conseguito alcun titolo di studio devono scegliere tra le modalità 01 ("Nessun titolo di studio e non sa leggere o scrivere") e 02 ("Nessun titolo di studio, ma sa leggere e scrivere") **facendo riferimento alla propria lingua madre.**

DEFINIZIONI

Licenza di scuola elementare: corrisponde al completamento del primo livello dell'istruzione di base. Alla licenza di scuola elementare è assimilato il certificato rilasciato dopo un corso di scuola popolare di tipo C.

Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale (quest'ultima conseguita prima dell'istituzione della scuola media unificata): corrisponde al completamento del secondo livello dell'istruzione di base. Per l'ammissione ai corsi è richiesta la licenza di scuola elementare.

Diploma di scuola secondaria superiore conseguito presso il **Liceo Classico, Scientifico, Linguistico o Artistico:** si consegue al termine di un ciclo di studi secondari superiori della durata di 4 o 5 anni e permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario. Per l'ammissione ai corsi è richiesta la licenza di scuola media inferiore (o di avviamento professionale). Le persone che hanno conseguito come titolo di studio più elevato il Diploma di maturità (o esame di stato) presso il Liceo Classico, Scientifico, Linguistico o Artistico alla domanda 4.2 devono barrare una delle caselle comprese tra la 05 e la 08.

Diploma di scuola secondaria superiore conseguito presso l'**Istituto Professionale, la Scuola Magistrale, l'Istituto d'Arte, l'Istituto Tecnico o l'Istituto Magistrale.** Si distingue in:

a) qualifica di Istituto Professionale, di Istituto d'Arte o licenza di Scuola Magistrale: titolo di studio conseguito al termine di un ciclo di studi secondari superiori di durata inferiore a 4 anni (corso di 2-3 anni), che non permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario. Per l'ammissione ai corsi è richiesta la licenza di scuola media inferiore (o di avviamento professionale). Le persone che hanno conseguito come titolo di studio più elevato la qualifica di Istituto Professionale, di Istituto d'Arte o licenza di Scuola Magistrale devono barrare alla domanda 4.2 una delle caselle comprese tra la 09 e la 11 e alla domanda 4.3 la casella 1;

b) diploma di maturità (o esame di stato): titolo di studio conseguito al termine di un ciclo di studi secondari superiori della durata di 4 o 5 anni, che permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario. Per l'ammissione ai corsi è richiesta la licenza di scuola media inferiore (o di avviamento professionale). Le persone che hanno conseguito come titolo di studio più elevato il diploma di maturità (o esame di stato) presso l'Istituto Professionale o la Scuola Magistrale o l'Istituto d'Arte o l'Istituto Tecnico o l'Istituto Magistrale devono barrare alla domanda 4.2 una delle caselle comprese tra la 09 e la 13. Se il diploma di maturità (o esame di stato) è stato conseguito presso l'Istituto Professionale o la Scuola Magistrale o l'Istituto d'Arte alla domanda 4.3 barrare la casella 2.

Diploma non universitario post maturità: titolo di studio conseguito al termine di un corso di studi non universitario presso l'Accademia di Belle Arti, l'Istituto Superiore di Industrie Artistiche, l'Accademia Nazionale di Arte Drammatica, l'Accademia Nazionale di Danza (diploma di perfezionamento-corso di tre anni), il Conservatorio Musicale o l'Istituto di Musica Pareggiato (diploma di perfezionamento-corso di 2-3 anni), la Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori o la Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica. La durata varia a seconda del corso prescelto. Per accedere a tali corsi è necessario essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore (corso di 4-5 anni). Sono esclusi i corsi di formazione professionale post-maturità.

Diploma universitario (Scuola diretta a fini speciali o parauniversitaria, Laurea breve): titolo di studio rilasciato al termine di un corso di diploma universitario e dalle scuole dirette a fini speciali. Si consegue dopo un corso di studi di durata non inferiore a 2 anni e non superiore a 3 (diploma di statistica, di vigilanza alle scuole elementari, diploma ISEF, diploma di paleografia e filologia musicale, ecc.). Il Diploma universitario o laurea breve, a livello internazionale, corrisponde al primo gradino del primo ciclo di istruzione universitaria (per es. *bachelor's degree* - o *first degree* - inglese). Per accedere a tali corsi è necessario essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore (corso di 4-5 anni).

Laurea: titolo di studio che si consegue dopo un corso di studi universitari di durata non inferiore a 4 anni e non superiore a 6. Il corso di laurea ha il fine di fornire agli

studenti adeguate conoscenze di metodi e contenuti culturali, scientifici e professionali di livello superiore. Per accedere a tali corsi è necessario essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore (corso di 4-5 anni). La Laurea, a livello internazionale, corrisponde al secondo gradino del primo ciclo di istruzione universitaria (per es. alla *maitrise* francese).

Domanda 4.5

- Il **diploma di specializzazione** si consegue successivamente alla laurea, al termine di un corso di studi di durata non inferiore a 2 anni finalizzato alla formazione di specialisti in settori professionali determinati, presso le scuole di specializzazione.
- Il **dottorato di ricerca** si consegue successivamente alla laurea, al termine di un corso di studi e di ricerca personale non inferiore ai 3 anni finalizzato all'approfondimento dell'indagine scientifica e della metodologia di ricerca nel rispettivo settore.
- A livello internazionale il **diploma di specializzazione** e il **dottorato di ricerca** sono titoli di studio post-laurea che equivalgono al completamento del secondo ciclo di istruzione universitaria (per es. *Ph.D.*).
- **Devono barrare la casella 1 anche le persone in possesso di un diploma di "Laurea speciale"** (secondo diploma di laurea a completamento degli studi) cioè conseguito dopo un corso della durata di almeno 4 anni successivo alla laurea (ad es. Ingegneria Spaziale).

Domanda 4.7

- Ad esempio, per conseguire il statunitense o inglese sono necessari complessivamente 16 anni di scolarizzazione; per conseguire il inglese 17, mentre per il statunitense sono necessari 17 o 18 anni di scolarizzazione.

Domande 4.8 e 4.9

- Alle domande 4.8 e 4.9 devono rispondere le persone di 6 anni o più e i bambini con meno di 6 anni che già frequentano la prima classe della scuola elementare (ad es. i bambini nati tra il 22 ottobre e il 31 dicembre 1995).
- La **scuola secondaria** superiore comprende gli Istituti/Scuole/Licei presso cui può essere conseguito un diploma scolastico di qualifica professionale, artistica, magistrale o il diploma di maturità (o esame di stato).
- L'**iscrizione all'università** può essere relativa ad un corso per il conseguimento del diploma universitario, un corso per il conseguimento della laurea, un corso per il conseguimento della specializzazione post laurea, un corso per il conseguimento del dottorato di ricerca o un corso di perfezionamento. Sono incluse anche le scuole dirette a fini speciali.
- I **corsi non universitari post maturità** comprendono: Corsi presso l'Accademia di Belle Arti, l'Istituto Superiore di Industrie Artistiche, l'Accademia Nazionale di Arte Drammatica, l'Accademia Nazionale di Danza (diploma di perfezionamento-corso di tre anni), il Conservatorio Musicale o l'Istituto di Musica Pareggiato (diploma di perfezionamento-corso di 2-3 anni), la Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori, la Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica.

Domanda 4.10

- Tra i corsi di formazione/aggiornamento professionale organizzati e/o finanziati dall'impresa, ente, amministrazione in cui si lavora rientrano, ad esempio, corsi di lingua straniera, di informatica di base, corsi finalizzati all'utilizzo di macchinari.
- Tra i corsi di formazione professionale regionale, provinciale, ecc., rientrano, ad esempio, corsi per programmatori, parrucchieri, estetisti, pasticceri, orafi, corsi per assistenti ai portatori di handicap.
- Tra i corsi di formazione professionale privati rientrano, ad esempio, i corsi di lingua straniera, di informatica, dattilografia, stenografia, e sono esclusi i corsi di tipo ricreativo.

5. Condizione professionale o non professionale

Domanda 5.1

Per rispondere adeguatamente alla domanda, attenersi alle seguenti definizioni.

Occupato:

- chi svolge un'occupazione in proprio o alle dipendenze da cui trae un profitto o una retribuzione (si deve considerare qualsiasi tipo di reddito: salario, stipendio, onorario, profitto, rimborso spese, eventuali pagamenti in natura, vitto e alloggio);
- chi collabora con un familiare che svolge attività lavorativa in conto proprio senza avere un regolare contratto di lavoro o una retribuzione (coadiuvante familiare). Qualunque forma di lavoro atipico, con o senza contratto, costituisce un requisito sufficiente per essere incluso tra gli occupati, purché le ore di lavoro prestate abbiano un corrispettivo monetario o in natura. Devono considerarsi occupate anche:
 - a) le persone che nella settimana precedente la data del censimento non hanno effettuato ore di lavoro per ferie, malattia, maternità, *part time*, aspettativa, Cassa Integrazione Guadagni (CIG), per mancanza di commesse, ecc.;
 - b) le persone che svolgono un'attività lavorativa in qualità di apprendisti, tirocinanti retribuiti;
 - c) le persone assunte con contratto di lavoro a tempo determinato;
 - d) le persone che svolgono *stages* retribuiti.

Non deve considerarsi occupato (e dunque non deve barrare la casella 01):

- chi frequenta un corso universitario per il conseguimento del dottorato di ricerca, i medici che frequentano la scuola di specializzazione, i titolari di borse di studio e le persone che svolgono attività di volontariato sociale non retribuito;
- chi sta assolvendo gli obblighi di leva o sta svolgendo il servizio civile, indipendentemente dalle condizioni lavorative precedenti o future, quindi anche se la persona possiede un'occupazione con diritto alla conservazione del posto o se è in cerca di occupazione.

In cerca di prima occupazione: chi,

- a) avendo concluso, sospeso, abbandonato un ciclo di studi;
- b) non avendo mai esercitato un'attività lavorativa o avendo cessato un'attività in proprio;
- c) avendo smesso "volontariamente" di lavorare per un certo periodo di tempo (almeno 1 anno);

è alla ricerca attiva di un'occupazione ed è in grado di accettarla se gli viene offerta.

Disoccupato in cerca di nuova occupazione: chi, avendo perduto una precedente occupazione alle dipendenze, è alla ricerca attiva di un'occupazione ed è in grado di accettarla se gli viene offerta.

In attesa di iniziare un lavoro che ha già trovato: chi, avendo già trovato un'occupazione alle dipendenze, o chi avendo predisposto tutti i mezzi per l'esercizio di una attività in proprio, inizierà a lavorare nelle prossime settimane.

Studiante: chi si dedica prevalentemente allo studio.

Casalinga/o: chi si dedica prevalentemente alle cure della propria famiglia e della propria casa.

Ritirato dal lavoro: chi ha cessato un'attività lavorativa per raggiunti limiti di età, invalidità o altra causa. La figura del ritirato dal lavoro non coincide necessariamente con quella del pensionato in quanto non sempre il ritirato dal lavoro gode di una pensione.

In servizio di leva o in servizio civile sostitutivo: rientrano in questa categoria tutte le persone che, con riferimento alla settimana precedente la data del Censimento (dal 14 al 20 ottobre 2001), stanno effettuando il servizio di leva o il servizio civile sostitutivo indipendentemente dalle condizioni lavorative precedenti o future, sia se possiedono un'occupazione con diritto alla conservazione del posto, sia se in cerca di occupazione.

Inabile al lavoro: chi ha una infermità fisica o mentale tale da rendere impossibile lo svolgimento di un'attività lavorativa.

In altra condizione: chi si trova in una condizione diversa da quelle sopra elencate (ad es. benestante, pensionato per motivi diversi dall'attività lavorativa - titolare di pensione sociale, pensione di invalidità).

Domanda 5.2

Per lavoro si intende qualsiasi attività diretta all'ottenimento di una retribuzione, salario, stipendio, profitto, ecc.

Devono barrare la casella 1 coloro che:

- nella settimana precedente la data del Censimento (dal 14 al 20 ottobre 2001) hanno svolto una o più ore di lavoro retribuito, alle dipendenze o in modo autonomo, svolgendo un'attività di tipo abituale, occasionale o stagionale indipendentemente dalla continuità e dall'esistenza di un regolare contratto di lavoro. Si deve considerare qualsiasi tipo di reddito: retribuzione, stipendio, profitto, rimborso spese, eventuali pagamenti in natura, vitto, alloggio o altro, anche se non ancora percepito o se riscosso in una settimana diversa da quella in cui è stata effettuata la prestazione;

- nella settimana precedente la data del Censimento (dal 14 al 20 ottobre 2001) hanno svolto una o più ore di lavoro aiutando un familiare o un parente nella sua attività autonoma, azienda o impresa, anche senza essere pagati (coadiuvanti familiari).

Per **coadiuvante familiare** si intende chi collabora con un familiare che svolge un'attività in conto proprio, senza avere un rapporto di lavoro regolato da un contratto (ad es. moglie che aiuta il marito negoziante, figlio che aiuta il padre agricoltore).

Devono barrare la casella 2:

- coloro che nella settimana precedente la data del Censimento (dal 14 al 20 ottobre 2001) hanno effettuato ore di lavoro non retribuito presso organismi, istituti,

associazioni e simili in qualità di aderente volontario alle attività delle stesse;

- i lavoratori stagionali che non hanno effettuato ore di lavoro nella settimana di riferimento.

Non devono, inoltre, essere considerate le ore impiegate per lavori casalinghi, piccole manutenzioni o riparazioni domestiche, *hobbies* e simili.

Domanda 5.3

- Devono barrare la casella 1 ("Sì") coloro che nelle ultime 4 settimane (dal 21 settembre al 20 ottobre 2001) hanno risposto ad offerte di lavoro comparse su quotidiani, hanno presentato domanda per un concorso, hanno inviato il proprio *curriculum* ad un'azienda, ecc.

Domanda 5.5

- Si deve considerare qualsiasi tipo di attività, alle dipendenze o in modo autonomo, di tipo abituale, occasionale o stagionale indipendentemente dalla continuità e dall'esistenza di un regolare contratto di lavoro. Le ore di lavoro svolto devono essere state retribuite. Si deve considerare qualsiasi tipo di reddito: retribuzione, stipendio, profitto, rimborso spese, eventuali pagamenti in natura, vitto, alloggio o altro. Si devono considerare anche le attività lavorative svolte in qualità di coadiuvante familiare.

6. Attività lavorativa

- Rispondere dalla domanda 6.1 alla domanda 6.10 facendo riferimento all'attività lavorativa principale svolta nella settimana precedente la data del Censimento (dal 14 al 20 ottobre 2001).

- Per attività lavorativa principale si intende quella a cui si è dedicato il maggior numero di ore di lavoro.

- Le persone occupate che nella settimana precedente la data del Censimento (dal 14 al 20 ottobre 2001) non hanno svolto ore di lavoro per ferie, malattia, Cassa Integrazione Guadagni (CIG), aspettativa, ecc., devono far riferimento all'attività lavorativa principale abitualmente svolta.

- Le persone che nella settimana precedente la data del Censimento (dal 14 al 20 ottobre 2001) hanno cambiato attività lavorativa devono fare riferimento alla nuova attività svolta alla fine della settimana stessa.

Domanda 6.2

- Nell'ambito della modalità "Maternità" (casella 3) sono incluse anche le assenze dei padri, come previsto dalla normativa vigente in materia di "congedo parentale".

- Nell'ambito della modalità "Altro" (casella 7) rientra, ad esempio, il contratto di *part time* verticale che prevede l'assenza dal posto di lavoro in alcuni giorni, settimane o mesi dell'anno.

Domanda 6.3

- Si deve indicare il numero di ore effettivamente lavorate nella settimana precedente la data del Censimento

(dal 14 al 20 ottobre 2001) indipendentemente da quanto previsto dal rapporto di lavoro (per contratto, per accordi, ecc.) per i dipendenti e dal normale ed abituale orario di attività per il lavoro autonomo.

- Devono essere **incluse** le ore di straordinario, sia quelle retribuite sia quelle non retribuite.
- Devono essere **escluse** le ore per il trasferimento dall'abitazione al luogo di lavoro e quelle per consumare il pasto principale durante la pausa di lavoro.
- Le persone che seguono corsi di formazione professionale, compresi gli apprendisti e i tirocinanti, devono escludere le ore di frequenza presso la scuola o il centro di formazione se esterni all'azienda.
- Per le persone assenti per motivi di lavoro o affari e per i membri di equipaggio in navigazione, devono essere indicate, a cura di un altro componente della famiglia, le ore effettivamente (o presumibilmente) prestate.

Domanda 6.4

- **Part time:** rapporto di lavoro, con o senza contratto, che prevede un numero di ore lavorative inferiore a quello normalmente in vigore per gli altri occupati della stessa categoria. Può essere di tipo:
 - a) **orizzontale:** quando la prestazione lavorativa è svolta in tutte le giornate ma con orario ridotto;
 - b) **verticale:** quando la prestazione lavorativa è concentrata solo in alcuni giorni della settimana, o in alcune settimane, o in alcuni mesi dell'anno.
- Per i lavoratori dipendenti il *part time* è stabilito sulla base di un accordo formale tra il datore di lavoro e il lavoratore.
- Anche un lavoratore autonomo può lavorare a tempo parziale (ad es. il negoziante che svolge la propria attività nel suo negozio solo la mattina o il pomeriggio lavora *part time*).

Domanda 6.5

Dipendente o in altra posizione subordinata: chi lavora, con o senza contratto, per un datore di lavoro pubblico o privato ricevendo un compenso sotto forma di stipendio, salario, rimborso spese, pagamento in natura, vitto, alloggio, ecc.

Imprenditore: chi gestisce in proprio un'impresa (agricola, industriale, commerciale, di servizi, ecc.) nella quale impiega personale dipendente.

Libero professionista: chi esercita in conto proprio una professione o arte liberale (notaio, avvocato, medico dentista, ingegnere edile, ecc.).

Lavoratore in proprio: chi gestisce un'azienda agricola, una piccola azienda industriale o commerciale, una bottega artigiana, un negozio o un esercizio pubblico, partecipandovi col proprio lavoro manuale. Rientrano in tale categoria anche i coltivatori diretti, i mezzadri e simili, chi lavora nel proprio domicilio direttamente per conto dei consumatori e non su commissione di imprese.

Socio di cooperativa di produzione di beni e/o prestazione di servizi: chi è membro attivo di una cooperativa di produzione di beni e/o di prestazione di servizi, indipendentemente dalla specie di attività in cui la cooperativa è operante, cioè colui che, come corrispettivo dell'opera prestata, non percepisce una remunerazione regolata da contratti di lavoro, ma un compenso propor-

zionato alla prestazione e/o una quota parte degli utili di impresa.

Coadiuvante familiare: chi collabora con un familiare che svolge un'attività in conto proprio, senza avere un rapporto di lavoro regolato da un contratto (ad es. moglie che aiuta il marito negoziante, figlio che aiuta il padre agricoltore).

Domanda 6.7

Rapporto di lavoro a tempo indeterminato: si fa riferimento ad un rapporto di lavoro per cui non esiste una scadenza o un termine predefinito.

Rapporto di lavoro a tempo determinato: si fa riferimento ad un rapporto di lavoro che si scioglie quando si verificano determinate condizioni obiettive e predeterminate (ad es. la scadenza di un termine, l'esaurimento di un compito, il raggiungimento di uno scopo, il ritorno del dipendente temporaneamente sostituito).

Domanda 6.8

Contratto di formazione e lavoro: rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato con contenuto misto di formazione e lavoro in cui il datore di lavoro è obbligato a provvedere all'addestramento professionale degli individui assunti. La durata del contratto varia da 12 a 36 mesi.

Contratto di apprendistato: rapporto di lavoro con contenuto misto di formazione e lavoro in cui il datore di lavoro è obbligato a trasmettere all'apprendista le conoscenze e le capacità tecniche/manuali sufficienti per diventare un lavoratore qualificato. Il contratto di apprendistato può avere una durata minima di 18 mesi e una massima di 4 anni (5 anni per il settore dell'artigianato).

Lavoro interinale: contratto mediante il quale una impresa di fornitura di lavoro temporaneo pone uno o più lavoratori da essa assunti a disposizione di un'impresa che ne utilizzi la prestazione lavorativa per il soddisfacimento di esigenze di carattere temporaneo. E' un rapporto trilaterale tra lavoratore, agenzia di lavoro temporaneo e impresa utilizzatrice.

Nella categoria "**Altro**" rientrano le tipologie di contratto a tempo determinato non specificate nelle modalità precedenti quali, ad esempio, lavori socialmente utili/lavori di pubblica utilità, borsa lavoro, piano di inserimento professionale, *stage* o tirocinio retribuito, praticantato retribuito, lavoro a domicilio per conto di imprese (con sistema di retribuzione a cottimo), prestazione saltuaria, prestazione occasionale (braccianti, lavoratori a giornata, ecc.), altri contratti a tempo determinato (ad es. lavoro stagionale, ex art. 23 D.P.R. 171/91).

Domanda 6.9

È necessario indicare il tipo di lavoro svolto (manuale o intellettuale) evitando termini troppo generici quali "operaio" o "impiegato" e scegliendo invece termini che descrivano dettagliatamente la propria professione. Ad esempio, pediatra, avvocato, sportellista, dattilografo, bracciante agricolo, fabbro, pittore edile, saldatore, sarto, falegname, muratore, idraulico, guardia giurata,

esercente di negozio, commesso di vendita, rappresentante di commercio, camionista, barbiere, portiere di albergo.

In particolare:

- **gli impiegati della Pubblica Amministrazione** devono indicare la mansione effettivamente svolta (ad es. economo, cassiere, analista programmatore, usciere, assistente amministrativo);
- **gli insegnanti** devono indicare il tipo di scuola in cui insegnano, ad esempio: insegnante elementare, professore di scuola media inferiore, professore di scuola secondaria superiore, professore universitario di discipline giuridiche (i professori universitari devono indicare anche la materia insegnata), insegnante di conservatorio di musica, insegnante di accademia;
- **gli ecclesiastici** (clero secolare e religiosi) devono indicare, ad esempio, vescovo episcopale, vicario parrocchiale, parroco, cappellano;
- **i militari di carriera** devono segnalare il grado rivestito e l'arma o il corpo di appartenenza (ad es. appuntato dei carabinieri, colonnello nell'esercito, capitano di artiglieria).

Domanda 6.10

Si deve specificare l'attività esclusiva o principale svolta nello stabilimento (e non nell'impresa che può avere più stabilimenti), azienda agricola, officina, laboratorio, cava, miniera, cantiere, bottega, negozio, agenzia, ente, istituto, ufficio, associazione, ecc., presso cui la persona lavora. La risposta deve essere data in modo preciso e dettagliato. Ad esempio, si deve indicare: coltivazione di ortaggi, allevamento di bovini, produzione di cemento, fabbricazione di porte e finestre in legno, riparazione di autoveicoli, officina di elettrauto, costruzione di edifici, produzione e distribuzione di energia elettrica, commercio all'ingrosso di tessuti, commercio al dettaglio di frutta e verdura, bar, ristorante, erboristeria, grandi magazzini, edicola, ambulatorio medico privato, lavanderia.

Si precisa che:

- chi è addetto ai servizi di una famiglia (domestico, collaboratore familiare) deve indicare "Servizi domestici";
- il personale scolastico docente e non docente deve indicare il tipo di scuola e non il nome (ad es. scuola materna, scuola elementare, scuola media, liceo, università per la terza età);
- i dipendenti delle aziende autonome dello Stato devono indicare, ad esempio, ANAS (Azienda Nazionale Autonoma delle Strade), Amministrazione dei Monopoli di Stato;
- gli altri dipendenti della Pubblica Amministrazione devono indicare la denominazione del Ministero, Amministrazione, Ufficio, Ente, ecc. presso cui svolgono la propria attività lavorativa (Ministero degli Affari Esteri, Ministero dell'Interno, Amministrazione Comunale, Amministrazione dei Tribunali Militari, Dogane, ecc.);
- i liberi professionisti e i lavoratori in proprio devono indicare il tipo di attività esercitata (ad es. studi di architettura, consulenze del lavoro, gestione progetti nel campo delle costruzioni, installazione di impianti idraulico-sanitari, installazione di impianti di riscaldamento, gestione di progetti nel campo del condizionamento dell'aria).

SEZIONE II – NOTIZIE SULLE PERSONE CHE NON HANNO DIMORA ABITUALE NELLA CONVIVENZA

Domanda 1.

Deve essere indicato il motivo della presenza temporanea o occasionale nella convivenza, secondo le avvertenze relative alla domanda 1.1 della Sezione I. Tuttavia, al fine di indicare i motivi della presenza in convivenza è importante considerare anche la tipologia di convivenza. Ad esempio, le caselle 17 "componente l'equipaggio" e 18 "passeggero di nave" devono essere barrate solo per le persone che si trovano sulle navi mercantili e passeggeri, mentre la casella 19 "ospite di albergo, locanda e simili (cliente)" può essere barrata solo per le persone che sono presenti, nella notte tra il 20 e il 21 ottobre 2001, in alberghi, pensioni, locande e simili.

Domande 3. e 4.

Vedi avvertenze relative alle domande 1.4 e 1.6 della Sezione I.

Domanda 5.

Per i cittadini stranieri (casella 2), deve essere indicato per esteso lo Stato estero di cittadinanza e, nelle relative caselle, deve essere apposto il codice corrispondente desunto dalla tabella (Codici di classificazione degli Stati esteri) riportata a pagina 34 del Foglio di convivenza.

Domande 7. e 8.

Devono rispondere i cittadini stranieri e gli apolidi che hanno dimora abituale all'estero.

Per quanto riguarda il motivo della presenza in Italia:

- a) devono barrare la casella 1 ("Lavoro") anche coloro che, pur essendo venuti in Italia per lavorare, sono ancora privi di un'occupazione;
- b) deve barrare la casella 2 ("Studio") chi è venuto in Italia per seguire un corso di studi che non ha ancora completato, anche se non esclude di restarvi per lavorare una volta conseguito l'eventuale titolo;
- c) devono barrare la casella 3 ("Presenza di familiari") solo coloro che sono venuti in Italia per ricongiungersi a familiari (ad es. la moglie che raggiunge il marito che lavora in Italia). Tale casella non deve essere barrata da coloro che sono alla ricerca di un lavoro e che hanno scelto l'Italia in quanto vi si era già stabilito un parente in grado di aiutarli.

Domanda 9.

Vedi avvertenze relative alle domande 3.1 della Sezione I.

Domanda 11.

Tra le persone in cerca di occupazione rientrano:

- a) le persone in cerca di prima occupazione;
- b) i disoccupati in cerca di nuova occupazione;

c) le persone in attesa di iniziare un lavoro che hanno già trovato. Per tutte le modalità vedi avvertenze relative alla domanda 5.1 della Sezione I.

Domanda 12.

Barrare la casella corrispondente al settore di attività economica in cui si ritiene possa essere classificata l'attività esclusiva o principale dello stabilimento, azienda agricola, negozio, ufficio o ente in cui si lavora.

Rientrano nella modalità 2 "Industria (estrazione di minerali, industria manifatturiera, energia elettrica, gas e acqua)" le seguenti attività:

- l'estrazione di carbon fossile, petrolio greggio, minerali, ecc. (compresa l'estrazione di torba, uranio, gas naturale, l'estrazione di pietre, marmo, ghiaia, sabbia, ecc.);
- l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco;
- l'industria tessile, dell'abbigliamento, della lavorazione di pellami e del cuoio (comprese le industrie delle pellicce e la fabbricazione di articoli da viaggio, borse, articoli da correggiaio, selleria e calzature);
- l'industria del legno e dei prodotti in legno (esclusi i mobili), della carta, stampa ed editoria (compresa l'industria dei prodotti in sughero, paglia e dei materiali da intreccio);
- cokeria, raffineria, industria chimica e farmaceutica, industria della gomma e della plastica;
- lavorazione di minerali non metalliferi (cemento, vetro, ceramica);
- siderurgia, industria metalmeccanica, elettronica e fabbricazione di mezzi di trasporto (compresa la fabbricazione di macchinari e apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche e la riparazione di materiale rotabile ferroviario);
- fabbricazione di mobili e altre industrie manifatturiere compreso il recupero e la preparazione per il riciclaggio (compresa la fabbricazione di gioielli, strumenti musicali, giochi, ecc.);
- produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas.
- l'industria dei prodotti in sughero, paglia e dei materiali da intreccio.

Rientrano nella modalità 3 "Costruzioni e installazioni di impianti" anche le costruzioni edili, opere pubbliche e installazioni dei servizi nei fabbricati.

Rientrano nella modalità 4 "Commercio, riparazioni, pubblici esercizi, trasporti, comunicazioni" le seguenti attività:

- commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli, vendita al dettaglio di carburante per auto-trazione (per commercio si intende sia commercio al dettaglio che all'ingrosso);
- commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, esclusi autoveicoli e motocicli;
- commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli, riparazione di beni personali e per la casa;
- alberghi, campeggi, bar, ristoranti, ecc.;
- trasporti (pubblici e privati), magazzinaggio, poste e telecomunicazioni (compresi la telefonia e internet provider).

Rientrano nella modalità 5 "Credito e assicurazioni, altri servizi alla produzione e/o al consumo" le seguenti attività:

- credito, assicurazioni, intermediazione monetaria e finanziaria;
- informatica e attività connesse, ricerca e sviluppo (compresa la riparazione di elaboratori);
- attività professionali e di consulenza, immobiliari e di noleggio (gli studi legali, di progettazione, di mercato, contabilità, vigilanza, pulizia, i servizi alle imprese, i call centers, la pubblicità, ecc.).

Rientrano nella modalità 6 "Servizi sociali e alle persone esclusi i servizi domestici presso famiglie e convivenze" le seguenti attività:

- pubblica amministrazione centrale e locale (ad es., Ministeri, ANAS), Difesa, attività giudiziarie, sicurezza nazionale, assicurazione sociale obbligatoria (compreso l'INPS);
- istruzione e formazione pubblica e privata (ospedali civili e militari, studi medici, ambulatori, case di riposo);
- organizzazioni associative, politiche e sindacali (Confindustria, Camere di Commercio e organizzazioni religiose);
- attività ricreative, culturali e sportive (cinema, musei), attività di intrattenimento e spettacolo, agenzie di stampa, biblioteche, giardini zoologici, ecc.;
- altre attività di servizi (tintorie, istituti di bellezza, servizi di posteggiatori, smaltimento di rifiuti solidi);

Rientrano nella modalità 8 "Organismi internazionali o di altri Paesi" le seguenti attività:

- organizzazioni ed organismi extraterritoriali (ONU, FAO, ambasciate in Italia).